

PRESIDENTE. Io, per non creare eventualmente la necessità di nominare una Commissione per esaminare plichi, (*Si ride*) ho avvertito che quel plico doveva passare prima per la Giunta del bilancio ed essere letto. E così è stato fatto. (*Benissimo!*)

Esso è stato oggetto di lettura immediata; e pertanto i documenti in esso contenuti faranno parte del verbale della seduta di oggi. Ho disposto però che alla presenza di persona che rappresenti legalmente la Corte dei conti, ne venga presa copia autentica, affinché questa rimanga negli atti parlamentari, prima che i documenti siano restituiti alla Corte dei conti.

L'onorevole Saporito poi, avendo udito dall'onorevole Giovanelli che, quando quel tale impiegato andò col plico nei locali della Giunta del bilancio e presentò le carte, egli aveva notato che oltre ai documenti della Corte dei conti, che sono stati letti, e che sono indubbiamente autentici, vi era anche una carta, che sarebbe questa, (*La mostra alla Camera*) la quale non ha nessun carattere di autenticità e nessuna firma, ha creduto mandarmela.

Ora io avverto la Camera che, prima di prenderla in considerazione, domanderò alla Corte dei conti se questa carta faccia parte dell'incartamento; perchè in realtà essa non è che un prospetto di annotazioni e di cifre inteso a dimostrare che si trattava di una spesa di 50 mila lire per una scala. Ed invece basta leggere i documenti per vedere che non è così; e chiunque, non importa che sia proprietario di case o di altro, chiunque abbia buon senso, si accorgerà subito che le 50 mila lire non furono spese per la sola scala. Ad ogni modo domanderò alla Corte dei conti se questa carta faccia veramente parte dell'incartamento; e se la Corte dei conti mi dirà che non ne fa parte, la restituirò all'onorevole Saporito.

Ora domando all'onorevole Chiesa se insiste nel suo ordine del giorno.

CHIESA EUGENIO. Non v'insisterò. Dissi ieri le ragioni evidenti che quell'ordine del giorno hanno ispirato. La Camera intese ieri, come era mio dovere, che io ho cercato di mantenere, per quanto stava in me, la discussione di quest'argomento a quell'altezza, alla quale io credo che la Camera debba mantenere tutte le sue discussioni, cioè di un dibattito su questioni di principio, anche quando per necessità questo debba toccare le persone.

Forse la discussione di oggi si è abbassata sino al pettegolezzo, e me ne duole,

perchè a me pare che se vi era un uomo o un sistema da liquidare nella Giunta del bilancio, questa avrebbe dovuto liquidarlo nel suo seno, nel suo ufficio, senza darci il triste spettacolo, cui abbiamo assistito.

Ma io credo che ciò non possa diminuire l'importanza di quella che è la questione di massima, cioè la necessità del controllo sui consuntivi di tutte le amministrazioni dello Stato. A questo concetto era informato il mio ordine del giorno: la Camera non crede di accoglierlo, ed io non vi insisto.

Credo però che essa accolga indubbiamente il concetto a cui fu ispirato, cioè che questi controlli debbono essere fatti. Io non so se gli onorevoli commissari del bilancio, senza far torto ad alcuno, potranno fare il lavoro fatto un tempo dall'onorevole Carmine; lo auguro, ma le ricerche saranno indubbiamente difficili, e ci vorrà anche l'ausilio degli impiegati, che qualche volta sono trascinati nella polvere, ed i quali molto spesso hanno fatto le relazioni anche ad altri relatori della Giunta del bilancio.

Ripeto, poniamo le cose nella migliore luce possibile. Si facciano per ora le indagini col nuovo metodo adottato; giudicheremo poi, la prossima volta, se i mezzi di cui la Camera dispone sieno sufficienti allo scopo.

Intanto ritiro il mio ordine del giorno.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Venzi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

VENZI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge sulle decime ed altre prestazioni fondiari (160).

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata, distribuita ed iscritta nell'ordine del giorno.

Si riprende la discussione sul disegno di legge: Rendiconto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-907.

PRESIDENTE. Riprendiamo dunque la discussione del consuntivo dell'Amministrazione ferroviaria.

Essendo stato ritirato l'ordine del giorno dell'onorevole Chiesa, passeremo alla discussione degli articoli.